



COMUNE DI MODENA

N. 28/2023 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 18/05/2023

L'anno duemilaventitre in Modena il giorno diciotto del mese di maggio (18/05/2023) alle ore 15:20, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	NO
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 28

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "SOSPENSIONE SANZIONI PER I CITTADINI CHE NON CONFERISCONO CORRETTAMENTE I RIFIUTI IN CASO DI PROVATA INEFFICIENZA DEL GESTORE TENUTO ALLA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI CON MODALITÀ CONTENUTE NEL DISCIPLINARE DEL CONTRATTO; VALUTAZIONI DI SANZIONI A CARICO DEL GESTORE INADEMPIENTE; CHIARIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI DI COMPETENZA"

Relatore: Presidente

OMISSIS

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sotto riportato Ordine del giorno, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 3: i consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 1: la consigliera Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

““ VISTI:

- la determinazione di ATERSIR n. 231 del 4 novembre 2021, con la quale si è dichiarata l'efficacia dell'aggiudicazione dell'affidamento in concessione del Servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino territoriale "Pianura e Montagna Modenese" del territorio provinciale di Modena, che include anche il territorio del Comune di Modena, a favore del R.T.I. costituito tra HERA S.p.A., GIACOMO BRODOLINI Soc. Coop a r.l, ed ECOBI Consorzio Stabile Soc. Coop a r.l, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. n. 50/2016 - CIG: 7989996149 (aggiudicazione di cui alla determinazione Atersir n. 205 dell'1.10.2021) di durata quindicennale;
- il piano economico finanziario (PEF) anni 2022 / 2025 calcolato con il metodo ARERA/MTR 2 e predisposto da ATERSIR ed approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2022 - adeguamenti ARERA al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI);
- la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 15 del 18/01/2022 ad oggetto il testo unico per la "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" anche denominato TQRIF;
- la convenzione tra Comune di Modena, gestore dei rifiuti Hera S.p.A., il Corpo delle Guardie ecologiche volontarie Legambiente (G.E.L.) ed il Corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) per la vigilanza ambientale nel territorio comunale;
- il regolamento avente ad oggetto l'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani e in materia di violazioni dei regolamenti sulla tariffa puntuale dei rifiuti urbani avente natura corrispettiva, di cui all'art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. (aggiornamento 2020);
- la deliberazione della Giunta Comunale n° 535 del 18/10/2022, relativa all'approvazione dello schema di accordo tra Comune di Modena e gestore dei rifiuti HERA s.p.a. per l'esecuzione di servizi di videosorveglianza e per il trattamento di dati personali acquisiti da impianti di videosorveglianza e schema di nomina del responsabile esterno del trattamento con specifica funzione di amministratore di sistema.

CONSIDERATO CHE:

- ATERSIR ha determinato che i costi della gestione dei rifiuti urbani rilevanti ai fini del calcolo del PEF sono quelli che rientrano nel perimetro gestionale come definito dalle deliberazioni ARERA - MTR-2: lo spazzamento e il lavaggio delle strade, la raccolta e il trasporto dei rifiuti, il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle tariffe e il rapporto con gli utenti. Sono altresì inclusi nel perimetro dei costi riconosciuti, quelli derivanti dalla raccolta dei rifiuti abbandonati su strade o aree pubbliche, su strade private soggette ad uso pubblico, su arenili e rive fluviali e lacuali, nonché aree cimiteriali (articolo 8 del MTR-2 allegato alla delibera n. 363/2021).

VERIFICATO CHE:

- da quando è iniziata la modifica del sistema di raccolta di rifiuti abbiamo assistito a molta approssimazione da parte del gestore e sono piovute critiche da parte della maggior parte dei cittadini modenesi che si dichiarano insoddisfatti del servizio ricevuto;
- il gestore, invece di modificare un progetto nato male, sembra intenzionato a scaricare le proprie responsabilità sui cittadini modenesi, avvalendosi di discutibili forme di sorveglianza da parte di un privato in aree pubbliche e incalzando gli utenti con sanzioni;
- il cittadino, in verità, è tenuto al conferimento dei rifiuti urbani negli specifici cassonetti, laddove siano presenti, ma il cassonetto deve essere agibile: ovvero apribile (e non guasto) o strapieno di rifiuti;
- per la stessa ragione il cittadino deve essere informato con precisione sugli orari di ritiro dei rifiuti riferiti al sistema porta a porta, ma il gestore DEVE essere altrettanto preciso negli orari in cui passa per ritiro per evitare che detti sacchi insistano in area pubblica più del necessario, arrecando danno al decoro urbano ed evitando che siano preda di animali (uccelli, gatti, topi, ecc.) o di curiosi malintenzionati che potrebbero essere interessati a valutarne il contenuto (soprattutto nei sacchi della carta dove possono essere presenti documenti e involucri di prodotti farmaceutici o altro oggetti protetti dalle norme sulla Privacy).

CONSTATATO CHE:

- nell'ultimo periodo sono aumentate le forme di repressione nei confronti di comportamenti ritenuti dal gestore e da questa amministrazione non corretti, ma che sono la conseguenza di una chiara inefficienza del gestore dei rifiuti.

RITENUTO CHE:

- debba essere il gestore (Hera et altri) a doversi preoccuparsi di avere in efficienza i suoi cassonetti: non il cittadino a pagare l'inefficienza di chi è deputato a raccogliere i rifiuti, perché con la TARI il cittadino paga un servizio fatto di cassonetti funzionanti e svuotati sulla base delle occorrenze, oltre che il trattamento successivo;
- se il gestore ha acquistato cassonetti di scarsa qualità che si rompono di continuo o se non è in grado di effettuare la corretta manutenzione o non li svuota con la necessaria periodicità e questo si traduce in un servizio inadempiente da parte del gestore, è il gestore che dovrebbe essere sottoposto a penali (fino a sospendere il contratto in essere), non certo i cittadini!
- il cittadino che ha fatto la dovuta differenziazione e il suo percorso dalla propria abitazione con il sacco di rifiuti in mano per il conferimento al cassonetto, ha già fatto il suo dovere: se il cassonetto non è agibile non è sua la responsabilità. Quindi, si può comprendere la ragione per cui un cittadino modenese, tradizionalmente ligio alle regole, decide di lasciare il suo sacco di "rusco" in quello che dovrebbe essere il punto di raccolta. Sanzionarlo per colpe non sue (anche se formalmente si può fare) potrebbe indurre gli utenti a lasciare i rifiuti in giro per strada e non nelle piazzole dove si prevede il prelievo e questo potrebbe

determinare una situazione ancora peggiore dell'attuale! Infatti, quando la gente capirà che è più rischioso lasciare i rifiuti nei pressi dei cassonetti (dove si presume siano poste le telecamere o sia presente personale di controllo), potrebbe essere tentata di lasciare i rifiuti ai margini delle strade, nelle aree verdi, nei fossi o addirittura potrebbe pensare di gettare i rifiuti fuori dalla finestra!

- nei verbali di contestazione non è indicato chi ha raccolto le prove (immagini o altro) sui cui si basa il verbale, per cui l'utente non può verificare se costui ne avesse titolo;
- esiste una discrepanza tra le figure previste dal regolamento ATERSIR: infatti, si fa riferimento soltanto a due figure che possono accertare violazioni delle disposizioni dei regolamenti di gestione del servizio dei rifiuti urbani: gli Agenti Accertatori DIPENDENTI dal gestore (quindi è inibita ogni forma di subappalto ad altre persone) e gli Ispettori Ambientali Volontari (che possono SOLO avere funzioni di controllo e prevenzione e di supporto alla Polizia Locale): si tratta di capire se le Guardie Ecologiche Volontarie e le Guardie Ecologiche Volontarie Legambiente rientrano in questa fattispecie e quale autonomia hanno (in quanto la Delibera di Giunta è più estensiva rispetto al regolamento di ATERSIR); ricordo che le spese di funzionamento di questi volontari sono a carico del Comune e, pertanto, tali spese dovrebbero essere ridotte all'osso, visto che il gestore col miliardo di euro che riceve per il contratto dovrebbe farsi carico anche della vigilanza!
- non è sensato che il Comune acquisti strumenti di foto/video sorveglianza e impieghi personale proprio (agenti di polizia municipale) per il controllo del corretto conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, quando questa è già una prerogativa del gestore prevista in modo puntuale nel contratto in essere (art. 2 comma 4 del contratto di servizio per la gestione dei rifiuti, oltre che l'art. 5 del Disciplinare Tecnico): si tratterebbe di un doppio inutile che comporterebbe un danno erariale per le casse comunali e la dequalificazione dell'utilizzo della Polizia Locale in un momento di grave intensificazione della criminalità in città. Infatti, il contratto per la concessione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino territoriale "Pianura e Montagna Modenese" del territorio provinciale di Modena recita: tra i servizi di gestione dei rifiuti urbani affidati in base al contratto è compreso "il servizio di accertamento e contestazione delle violazioni ai divieti in materia di raccolta dei rifiuti mediante personale dipendente del soggetto gestore";
- il regolamento ATERSIR prevede la contestazione immediata dell'addebito nei confronti dell'utente, ma le testimonianze che abbiamo ricevuto indicano che chi è accusato di irregolarità non viene avvicinato al momento (dove è la prevenzione prevista?) e riceve direttamente a casa la sanzione, con in più i costi di notifica;
- le multe fatte in questi giorni sono da annullare perché è oggettivo che il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti è ancora in fase sperimentale. Il disorientamento del gestore è dimostrato dalla richiesta fatta da HERA in questi giorni ai cittadini per ricevere proposte per la prevenzione della produzione di rifiuti, la qualità della raccolta differenziata e il decoro urbano. Quando il sistema sarà a regime e il sistema oliato si potrà pensare a regole più stringenti, ma nel caos di oggi è come sparare sulla Croce Rossa!
- non sia giusto che i cittadini scontino l'incapacità del gestore che sembra più preoccupato dei profitti (gli utili e i dividendi sono spaventosi) che della qualità del servizio, dimenticando che si tratta di un servizio pubblico;
- solo una parte dei cittadini pagherà le sanzioni, perché ci saranno molti di loro, soprattutto immigrati, che aggiungeranno queste sanzioni a tutte le altre collezionate fino ad oggi e che non hanno pagato, né pagheranno mai, perché non risultano avere nulla e pertanto non c'è nulla da poter pretendere da parte del Comune; questo non farà altro che aumentare ulteriormente il già consistente fondo di dubbia esigibilità del Comune, con conseguenze negative sugli equilibri di bilancio;
- sembra che la maggior parte delle sanzioni sia avvenuta facendo affidamento sui numeri di targa degli autoveicoli: in questo modo vi è una differenza di trattamento tra utenti automobilisti e utenti sprovvisti di automobile (come sono la maggior parte degli stranieri), che saranno più difficilmente identificabili (non mi risulta, infatti, che siano ancora legali le telecamere a riconoscimento facciale);
- molti condomini hanno dovuto predisporre a loro spese piazzole per avere un luogo fisico e

delimitato dove posizionare i rifiuti per il porta a porta (non avrebbe dovuto farlo il gestore?).

CONSIDERATO CHE:

- nel contratto di servizio sono previsti a partire dall'art. 53 e successivi casi di inadempienza del gestore che possono essere sanzionati (penali e decurtazioni per mancata esecuzione di servizio) fino ad arrivare alla risoluzione del contratto.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

ad intervenire con una nuova delibera che chiarisca cosa si intenda per abbandono di rifiuti, specificando che se il cassonetto non è agibile, lasciare i rifiuti a fianco, non può essere considerata una violazione di norme o regolamenti tale da prevedere sanzioni;

a risarcire i cittadini ingiustamente multati fino ad oggi, in presenza di una modalità di raccolta di rifiuti non diffusa uniformemente a tutta la città e ancora in fase sperimentale;

a sanzionare HERA per la sua inefficienza, a sollecitarla a maggiori investimenti in mezzi e personale, a indurla a revisionare l'attuale progetto (la disponibilità economica non manca di certo al gestore, visti i cospicui utili e grazie al fatto che questa società per azioni percepirà 150 milioni di euro dal PNNR di cui 14,6 milioni di euro per investimenti in servizi ambientali in Emilia Romagna, una parte dei quali erano già previsti dal contratto di circa un miliardo di euro col Comune di Modena e parte della Provincia: in questo modo il gestore verrà pagato sia dalle amministrazioni locali sia dai fondi europei per medesimi beni o servizi);

a fare chiarezza sugli aspetti dubbi nell'applicazione di norme e regolamenti concernenti la raccolta dei rifiuti solidi urbani richiamati in questo ordine del giorno. ”””